

Musica al Centro Antico

a cura della

Nuova Orchestra Scarlatti

sabato 4 luglio, ore 19.00

Napoli - Chiostro di San Lorenzo Maggiore
(Piazza San Gaetano n. 316)

Euterpe & Terpsicore

programma

D. Gallo

Trio-sonata per archi in sol maggiore
Moderato – Largo - Fugato presto

G. Sammartini

dal Concerto per flauto dolce e archi in fa maggiore
Allegro e Siciliana

G. P. Pergolesi

da *Lo frate 'nnamorato*
Aria di Vannella *Chi disse ca la femmena*

G. Paisiello

Sinfonia d'Opera

D. Cimarosa

da *Li sposi per accidente* Aria di Madama Erlecca
Serenata di Pulcinella

F. J. Strauss

Notturmo op. 7 per corno e orchestra

D. Šostakovič

Quattro valzer per clarinetto, flauto e archi
Spring waltz, Waltz scherzo, Waltz, Waltz Charmaine

A. Piazzolla

Ave Maria e Fuga

primo violino **Pasquale Faucitano**

NUOVA ORCHESTRA SCARLATTI

flauto dolce **Lorenza Maio**

soprano **Naomi Rivieccio**

corno **Luca Martingano**

flauto **Marilù Grieco** *clarinetto* **Gaetano Russo**

ballerini **Lorenza Maio, Mirko Melandri**



Euterpe & Terpsicore, un appuntamento per ritrovarsi insieme, esecutori e pubblico, in una serata piena di movimento e di scena, tra suoni, canti e anche un momento di danza, per condividere di nuovo gioia e intimità, profondità e leggerezza, così come la musica sa coniugare e donare insieme: il modo migliore – crediamo - per andare avanti, senza dimenticare.

Si inizia nel segno giocoso della *Trio-Sonata* per archi di **Domenico Gallo**, una pagina di metà '700 che esordisce con eleganza veneta e brio partenopeo evocando il mondo delle maschere e della Commedia dell'arte. A Gallo farà eco il milanese **Giuseppe Sammartini** (1695-1750) con il suo *Concerto per flauto dolce e archi*, modellato in quello 'stile galante' che per grazia ed equilibrio è un po' l'equivalente musicale del rococò: melodie vivaci e fluide, ariose simmetrie sostenute da semplici armonie di cartesiana chiarezza. Al flauto dolce Lorenza Maio (*che rientrerà poi tra le file dell'orchestra come violinista, per uscirvi di nuovo più tardi a passo di danza, ad animare il 'gioco' musicale della serata*) sarà impegnata nell'*Allegro* iniziale in un brillante dialogo strumentale con gli archi, articolato per brevi, agili incisi, ma attenzione poi allo squarcio di assorta cantabilità meridionale del successivo movimento di Siciliana: lo stesso ritmo cullante e sensuale lo ritroveremo all'inizio di *Chi disse ca la femmena*, la celebre aria di Vannella da *Lo frate 'nnamorato* (1732), uno dei capolavori comici del nostro **Pergolesi**: qui l'invenzione parte avvolgente per poi incalzare in uno stretto squisitamente teatrale in cui la scaltra servetta sciorina il catalogo delle astuzie femminili in un dialetto 'tosto', intriso di umori antichi; gli illuministi francesi impazziranno per lei. **Paisiello** poi nella sua *Sinfonia d'Opera* ci restituisce tutti i colori della scena partenopea di metà '700, con un'eleganza strumentale che guarda a Haydn e al classicismo europeo. Cinquant'anni dopo Vannella, **Domenico Cimarosa** farà risuonare più volte la parola "libertà" sulle labbra di Madama Erlecca, nella farsetta per musica *Li sposi per accidente*: siamo nel 1780 e dietro le innocenti smanie per la villeggiatura - in un crescendo già quasi rossiniano - si annunziano tempi rivoluzionari. Ancora Cimarosa con la *Serenata di Pulcinella* che proposta in un'ipnotica trama sonora di pochi strumenti svela il lato notturno, perturbante della maschera: le sue "*llacreme d'ammore e no sputazza...*" sono ormai quelle di un dolente Pierrot.

Il sogno amaro di Pulcinella cede il passo al sogno tardo-romantico del *Notturmo* per corno e orchestra del tedesco **Franz Joseph Strauss** (1822-1905), padre del grande Richard: un foglio d'album che parte con il canto assorto in minore del solista, con il suo timbro denso e ovattato, si increspa a tratti nella sezione centrale, per poi chiudersi con una dolce, declinante coda. **Dmitrij Šostakovič** (1906-'75) ci regala nei *Quattro valzer*, tratti da varie sue musiche da balletto e da film, alcuni di quei piccoli deliziosi 'messaggi nella bottiglia' che costituiscono la sua sorridente e poetica replica agli orrori del XX secolo: ecco l'onda floreale dello *Spring Waltz*; l'attacco del *Waltz scherzo* è quasi un carillon, mentre nel terzo *Waltz* lo spirito viennese degli Strauss si trasfigura nelle luci di un circo novecentesco; infine il *Waltz charmaine* esordisce con un tenero, ondeggiante motivetto sul timbro penetrante dell'ottavino che man mano si anima come nell'orchestrina di un vecchio luna park. Il filosofo irlandese Richard Kearney ci ricorda che le parole "umorismo e umanità condividono un'origine comune": riflessione che calza a pennello per l'ironia, l'arte di Šostakovič (*e può essere anche un buon viatico per questi nostri tempi ...*).

Chiudiamo con due emozioni sonore del profeta del tango argentino moderno, **Astor Piazzolla** (1921-'92): un tango lento che si fa *Ave Maria*, vibrante di dolce passione nel canto del clarinetto sospeso sul respiro degli archi, e poi un tango veloce che si traveste in una elettrizzante *Fuga*, squarciata a metà della sua corsa da una scarica di accordi strappati: è l'oscura anima 'tanguera' che si incontra e si scontra con le linee barocche della fuga in un duello senza respiro fino all'ultima nota.